

# Siria Ucciso il capo dell'Isis Blitz Usa contro al-Qurayshi

L'annuncio di Biden: «Con un ultimo gesto disperato di codardia, si è fatto esplodere insieme a moglie e due figli»

CHI ERA

**EREDE DI BAGHDADI  
FU IMPRIGIONATO  
DAGLI USA  
COME IL CALIFFO**

■ **BEIRUT** La morte del leader dell'Isis, **Abu Ibrahim Hashimi al Qurayshi**, indebolisce solo in apparenza la ramificazione organizzata armata, capace di mobilitare autonomamente le sue innumerevoli cellule sparse nei territori siriani, iracheni e in altri contesti internazionali. Dopo due anni e mezzo dall'uccisione, sempre per mano americana e sempre nel nord-ovest della Siria, del califfo **Abu Bakr al Baghdadi**, la decapitazione del cosiddetto Stato islamico apre comunque le porte a interrogativi su chi sarà il successore. I nomi che circolano sembrano appartenere tutti alla ristretta cerchia dei Qaradisha, il clan originario di Tell Afar e a cui apparteneva lo stesso Qurayshi. Di lui si sa con relativa certezza che al momento della sua uccisione, in una casa nella regione siriana di Idlib al confine con la Turchia, stava per compiere 47 anni. Era nato nel 1976 in Iraq, alla periferia di Mosul, nella piana di Ninive, come gran parte dei dirigenti di spicco dell'organizzazione. Gli Stati Uniti hanno ammesso in passato che, come nel caso di al Baghdadi, anche Qurayshi era stato arrestato dalle truppe Usa in Iraq nell'immediato post-Saddam e poi rilasciato. Uscito dal carcere Usa in Iraq, il 30enne jihadista ha ripreso la sua ascesa dentro l'organizzazione qaidista.

di CLAUDIO SALVALAGGIO

■ **WASHINGTON** «La scorsa notte, sotto la mia direzione, le forze militari Usa hanno messo a segno con successo un'operazione antiterrorismo. Grazie al coraggio delle nostre forze armate, abbiamo eliminato dal campo di battaglia **Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurayshi**, il leader dell'Isis». Il commander in chief Joe Biden ha annunciato così su Twitter il blitz nel nord della Siria che ha portato all'eliminazione del capo del Califfo, che durante il raid si è fatto esplodere uccidendo se stesso, la moglie e i due figli, in un «ultimo gesto disperato di codardia, come aveva fatto il suo predecessore» **Abu Bakr al-Baghdadi** nel 2019, ha poi detto Biden parlando alla nazione dalla Casa Bianca. «Abbiamo eliminato una rilevante minaccia terroristica per il mondo e lo abbiamo reso più sicuro», ha spiegato il presidente, descrivendo al-Qurayshi come responsabile di un recente attacco contro una prigione in Siria e regista del genocidio e delle violazioni di massa contro la minoranza turcofona degli Yazidi. «Vi verremo a prendere in ogni parte del mondo, ovunque vi nascondiate», ha quindi promesso Biden rivolgendosi ai terroristi. Il capo della Casa Bianca ha assicurato che gli Usa hanno preso «tutte le precauzioni necessarie per evitare i morti di civili», privilegiando un «molto più rischioso raid delle forze speciali ad un attacco aereo». Purtroppo però, secondo le ong, c'è anche un bilancio di tredici vittime civili, tra cui sei bambini e quattro donne, stando a White Helmets (quattro bimbi e



Il presidente Joe Biden parla dell'operazione antiterrorismo (Ansa)

tre donne, secondo il Syrian Observatory for Human Rights). Trovata anche una bimba ferita i cui genitori sono stati uccisi nel raid. Ma il Pentagono ha riferito che tutte le vittime sono il risultato della detonazione di al-Qurayshi e del conflitto a fuoco ingaggiato da uno dei suoi luogotenenti, che si era barricato con i membri della sua famiglia prima di essere ucciso insieme alla moglie. E che i militari americani hanno evacuato e tratto in salvo 10 persone, la maggior parte delle quali bambini. Non è esclusa comunque un'indagine. Il raid, pianificato per mesi, ha ricevuto il disco verde martedì da Biden, che poi ha seguito tutta l'operazione insieme alla sua vice **Kamala Harris** e al team

della sicurezza nazionale nella Situation Room nei sotterranei della Casa Bianca, come fecero **Donald Trump** nel blitz per neutralizzare al-Baghdadi e **Barack Obama** in quello per eliminare **Osama Bin Laden**. Le foto diffuse dalla presidenza confermano la stessa atmosfera di forte tensione. Ora anche Biden ha il suo trofeo nella lotta al terrorismo e questo può aiutarlo a risalire nei sondaggi, insieme alla gestione della crisi ucraina, dove si sta riscattando dalla debacle in Afghanistan. Nel raid, durato un paio d'ore, sono entrate in azione alcune decine di uomini delle forze speciali trasportate da un elicottero d'assalto, supportato da altri elicotteri da combattimento, droni Reaper armati e jet d'at-

tacco. Nonostante siano finite sotto il fuoco nemico, le forze Usa non hanno riportato alcun ferito ma hanno perso un elicottero, costretto ad atterrare per problemi meccanici e poi distrutto con un attacco aereo dagli stessi americani. Previo coordinamento con i russi per decongestionare lo spazio aereo, i mezzi sono decollati dalla città a maggioranza curda di Kobani, nel nord della Siria, non lontano dai campi profughi dove spesso si nascondono i capi jihadisti. Gli americani sono stati affiancati da membri delle forze democratiche siriane, dominate dai curdi e formate dagli Usa. L'obiettivo era una casa di Atmet circondata da alberi, dove al-Qurayshi viveva al secondo ed ultimo piano.

## IN BREVE

UCRAINA

«MOSCA HA PRONTO IL PRETESTO PER L'INVASIONE»

■ Washington rilancia: non solo la Russia vuole invadere l'Ucraina ma ha anche elaborato una trappola mediatica che dovrebbe falsamente accusare le forze di Kiev di un attacco con vittime civili, nelle regioni separatiste filo-russe del Donbass e anche in territorio russo. Ad affermarlo è il Pentagono. L'operazione di Mosca, secondo Washington, è stata approvata ai massimi livelli. La denuncia arriva alla vigilia di una missione di **Vladimir Putin** a Pechino, per l'inaugurazione delle Olimpiadi invernali, destinata a rafforzare l'asse con la Cina in funzione anti-americana.

GERMANIA

SCHOLZ NEL MIRINO  
«DOV'È FINITO  
IL CANCELLIERE?»

■ «Dov'è il cancelliere?». Chi lo critica in Germania afferma senza mezzi termini che si è scomparso. Lo Stern si è chiesto, con una copertina al vetriolo a fine gennaio, perfino cosa faccia di lavoro: «Cosa fa davvero **Olaf Scholz**? Crisi dappertutto, ma del Kanzler nessuna traccia». L'accusa, a neanche 100 giorni dall'inizio del mandato, è che il successore di **Angela Merkel** mancherebbe di leadership. Nel mirino c'è la cautela con cui Berlino sta affrontando la questione ucraina: il passo felpato di Scholz non starebbe piacendo neppure agli americani.



Un momento dei funerali di Laila El Harim (Ansa)

## L'indagine Modificata la macchina che uccise Laila All'operaia 40enne non fu garantita la protezione

■ **MODENA** La fustellatrice è stata modificata rispetto al manuale d'uso e **Laila El Harim** non era stata formata adeguatamente al suo utilizzo. Oltretutto mancavano adeguate protezioni. È la ricostruzione, consolidata nella conclusione dell'indagine sull'incidente costato la vita il 3 agosto 2021 all'operaia 40enne di origine marocchina da 20 anni residente in Italia, con un compagno e una figlia di cinque anni. Laila era dipendente dell'azienda Bombonette di Camposanto e stava lavorando a un macchinario per tagliare carta e cartone per imballaggi, dal quale è stata schiacciata. La tragedia, arrivata due mesi dopo la morte di un'altra ragazza, **Luana D'Orazio**, a Pra-

to, aveva portato il premier **Mario Draghi** a parlare di una «situazione inaccettabile» per la sicurezza sul lavoro in Italia. Al termine degli accertamenti, la Procura di Modena ha inviato due avvisi di chiusura indagini, atti che solitamente preludono alla richiesta di rinvio a giudizio, al fondatore dell'azienda e datore di lavoro **Fiano Setti**, 86 anni, e al delegato alla sicurezza, il nipote **Jacopo Setti**, 31 anni. A loro è contestato l'omicidio colposo con l'aggravante della violazione delle norme antinfortunistiche: una serie di omissioni tra l'altro nella valutazione del rischio e nei requisiti di sicurezza. Come soggetto giuridico è invece indagata l'azienda, cui vengono asso-

ciati il risparmio economico e di tempi di lavorazione derivati dai reati contestati ai due indagati. I parenti della vittima sono assistiti dalla società specializzata nel risarcimento danni **Studio3A - Valore** di Modena, che ha incaricato un consulente legale. Dalle indagini, coordinate dalla pm **Maria Angela Sighicelli**, è emerso come siano stati installati nel macchinario dei pareggiatori in gomma da regolare manualmente. Componenti non previste dal manuale d'uso del costruttore. È emerso inoltre come non fosse presente una protezione statica e fissa. Una modifica, ha commentato la Sic-Cgil, fatta «per trarre maggior profitto e risparmiare sui tempi di lavorazione».

■ **MILANO** Le liti burrascose tra padre e figlio, la convivenza difficile e poi, forse, un'ultima discussione sfociata nella violenza, mortale. È questa l'ipotesi sulla morte di **Corrado D'Errico**, il 65enne scomparso il 30 dicembre scorso dal suo alloggio a Cusano Milanino (Milano). Dopo che si è scoperto che è il suo corpo carbonizzato ritrovato il 21 gennaio a Cerro Maggiore, nel Milanese, all'interno di una fabbrica abbandonata. Ad essere sospettato del

## Ucciso e bruciato Fermato il figlio Il padre era sospettato il 30 dicembre

delitto è suo figlio **Lorenzo**, che viveva con lui e che per un mese intero, anche attraverso la trasmissione tv «Chi l'ha visto», si era lanciato in un disperato appello al padre, perché tornasse a casa. Nel suo racconto però gli investigatori hanno rilevato diverse incongruen-

ze, tanto da decidere di approfondire accertamenti e indagini. E di fermarlo. Ieri mattina i carabinieri del Ris di Parma, insieme ai colleghi del Nucleo Investigativo di Milano e quelli della compagnia di Sesto San Giovanni, sono entrati nella villetta sequestrata dai magistrati

monzesi alla ricerca di tracce, soprattutto ematiche, per decretare se il 65enne sia stato ucciso e se il delitto sia avvenuto all'interno della sua casa. E hanno individuato molteplici tracce di sangue all'interno dell'abitazione e anche segni di trascinamento. D'Errico sarebbe



I carabinieri della scientifica

stato quindi ucciso in casa e poi il suo corpo è stato portato in auto a Cerro Maggiore. Sentito dagli inquirenti, già prima del fermo, **Lorenzo** ha ammesso di avere un rapporto difficile con il padre, tanto da trascorrere le sue giornate chiuso in camera. Infatti, ha spiegato ai carabinieri e al magistrato, la sera della scomparsa del padre non si sarebbe neppure accorto che era uscito, in pigiama e ciabatte, «per andare a prendere una pizza».